

Solo pochissimi pezzi sono invece dotati di VOLLEY SIGHT (la tacca di mira laterale per i tiri a lunga distanza) vista l'estrema rarità di questa variante.



Disponiamo di alcuni fucili in dotazione alla Marina Britannica (Royal Navy) marcati con una N sul lato sinistro della fascia metallica e talvolta anche sul calcio.

FUCILI N°4 Mk I



Sono disponibili principalmente fucili canadesi Long Branch nuovi d'arsenale con otturatore monomatricola. (già descritti in precedenza)

Ci sono anche, in quantità molto limitata, pezzi americani Savage ed alcuni inglesi, BSA Shirley, ROF Maltby e ROF Fazakerly.



BAIONETTE MOD.1907 E MOD.N°4Mk II

Sono disponibili anche le baionette originali Mod.1907 a lama con fodero in cuoio e quelle N°4 Mk II a chiodo con fodero in metallo. Le baionette N°4 sono tutte in condizioni assolutamente nuove, alcune sono cromate per parata. Le mod. 1907 sono in buona parte nuove e con varie marcature.



Per qualsiasi richiesta fate riferimento alla vostra armeria di fiducia o contattateci direttamente a:
enfielmarina@euroarms.net

Potete trovare gli ultimi aggiornamenti ed informazioni più dettagliate sul nostro sito all'indirizzo:
www.euroarms.net/enfield.htm



Museo della
Guerra Bianca
in Adamello
1915-1918

Si ringrazia per la collaborazione tecnica
il Museo della Guerra Bianca in Adamello
www.museoguerrabianca.it



EUROARMS Italia S.r.l.
EUROARMS OF AMERICA
www.euroarms.net

DALLA EUROARMS ITALIA GLI ENFIELD DELLA MARINA MILITARE ITALIANA



Una occasione irripetibile per aggiungere un
pezzo di storia italiana alla collezione
di ogni appassionato.

EUROARMS ITALIA S.r.l.
Via Europa, 174 / A
I 25062 Concesio (BS)

Tel. +39 030-275-1725

Fax +39 030-218-0365

www.euroarms.net

info@euroarms.net

Aprile 2006
Aggiornamenti su: www.euroarms.net/enfield.htm

Siamo veramente orgogliosi di annunciare che sono disponibili i fucili Enfield N°1 e N°4, appartenuti, dalla fine degli anni '60, alla dotazione della Marina Militare Italiana, che li ha recentemente dismessi attraverso un'asta.

Si tratta di un evento assolutamente eccezionale, senza precedenti in Italia e all'estero per la qualità, la varietà e la quantità dei pezzi disponibili.



Oltre l'80% delle armi sono in condizioni eccezionali, vista la loro età, poiché non hanno subito nessuna alterazione o manipolazione durante gli anni di deposito e di scarso utilizzo nelle basi e sulle navi della Marina. Almeno il 50% dei fucili ha inoltre l'otturatore monomatricola.

Alcuni addirittura sono stati conservati fino ad oggi nelle stesse casse in cui vennero spediti al Governo italiano dagli arsenali canadesi come nel caso di alcuni fucili Long Branch N4 Mk I.



Questi fucili Long Branch hanno ancora la sottile patina di grasso originale che li ricopre completamente sia sui ferri che sui calci; tutti sono provvisti di un'etichetta rossa, fissata con uno spago alla fascetta posteriore, siglata a matita da un ispettore, con il numero di matricola dell'arma scritto a mano e la data.



Alcuni fucili riportano anche una targhetta verde, fissata alla fascetta intermedia, con la dicitura "Tested on Range" cioè testato in po-

ligno che riporta sul fronte la firma di chi ha provato l'arma e sul retro la matricola del fucile scritta a mano.



La storia di questi fucili

Per quanto ne sappiamo le armi vennero fornite, subito dopo la II Guerra Mondiale, al Governo Italiano che le diede in dotazione all'Esercito. Dopo alcuni anni la maggior parte venne assegnata alla Marina che le distribuì ai vari Arsenali. A loro volta gli Arsenali ne tennero una parte a terra e dotarono tutte le navi di almeno una cassa di Enfield. Le armi sulle navi non vennero praticamente mai utilizzate mentre nelle basi venivano date alle reclute durante il Corso di Addestramento, raramente per prove a fuoco, molto spesso per le esercitazioni di schieramento o di marcia in gruppo.

Un elevato numero dei fucili negli arsenali venne invece lasciato come armi di riserva nei bunker pronte da utilizzare in caso di mobilitazione.

La data non è sicura ma ad un certo punto, presumibilmente negli anni '90, gli Enfield sulle navi e quelli da addestramento vennero dichiarati fuori uso e furono concentrati negli Arsenali principali mentre rimasero in servizio, ancora per qualche tempo, solo quelli per la mobilitazione che vennero dichiarati fuori uso successivamente.

Come già avvenne per decine di migliaia di Carcano la fine di tutti questi fucili sembrava ormai segnata e prevedeva purtroppo la rottamazione: sappiamo per certo che questa fine toccò a un certo numero di armi in Sicilia anche se non abbiamo dati certi sulle quantità.

Fortuna volle che un alto ufficiale della Marina, appassionato di ordinanza, collezionista e tiratore, consapevole dello scempio che si sarebbe compiuto, sebbene non fosse un suo incarico prese l'iniziativa e nel 2000 si dette da fare per cercare di organizzare la vendita degli Enfield.

Detto così sembra una cosa semplice ma solo lui conosce le difficoltà e gli ostacoli sia burocratici sia politici che ha dovuto superare visto che si trattava di un'operazione mai effettuata prima. Alla fine tutto è andato per il meglio e nel Luglio del 2005 si è tenuta l'asta di aggiudicazione.

Per ragioni di sicurezza i fucili venivano immagazzinati privi dell'otturatore e purtroppo gli otturatori erano tenuti in casse, mescolati alla rinfusa.

Questa situazione ha richiesto un impegnativo lavoro di lettura delle matricole, un posizionamento degli otturatori in appositi contenitori e l'archiviazione su supporto informatico della matricola associata alla locazione. L'impegno profuso è stato però ripagato perché, nonostante i timori iniziali, siamo riusciti a riaccoppiare al proprio fucile oltre il 50% degli otturatori con punte che raggiungono anche l'80%.



FUCILI ENFIELD N°1 Mk III



Sono disponibili sia N° 1 Mk III che N° 1 Mk III*, con otturatore monomatricola, principalmente di produzione Inglese: ENFIELD, BSA, LSA oltre ai cosiddetti PEDDLED RIFLES costruiti da subfornitori. Ci sono anche un limitatissimo numero di armi Indiane (Ishapore), Australiane (Lithgow) e di quelle senza marchi. Gli anni di fabbricazione vanno generalmente dal 1911 al 1942.



Una piccola percentuale di N°1 è provvista di CUT OFF, ma riteniamo sia sufficiente a soddisfare tutte le richieste degli appassionati Italiani.

